

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2019-2020
Università degli Studi Roma Tre

Presentazione del video "In Codice Ratio"
Serena Ammirati

Nelle immagini che state per vedere c'è tutto quello uno studioso di manoscritti può desiderare:

- a) uno dei più prestigiosi patrimoni manoscritti del pianeta, l'Archivio Apostolico Vaticano;
- b) un gruppo appassionato di talenti collaborativi, i cui nomi vi svelerò alla fine;
- c) un collega di ingegneria informatica curioso e attento che un giorno ti contatta e dice: vorrei mettere a punto una tecnologia per lo studio delle fonti manoscritte: che ne dici di lavorarci insieme?
- d) Non ultimo, un promettente finanziamento, ottenuto grazie all'Ateneo e alla regione Lazio, e la consapevolezza di poter incrementare questa dotazione partecipando a bandi nazionali e internazionali. Il finanziamento nel video ovviamente non si vede, ma noterete che i volti dei protagonisti, a mano a mano che le immagini scorrono, si fanno più sorridenti.

Da queste belle premesse ha preso forma "In codice Ratio", un progetto di ricerca che vede la collaborazione dei Dipartimenti di Ingegneria (sezione di informatica), Studi Umanistici e Giurisprudenza del nostro Ateneo. L'obiettivo è sviluppare un software e un motore di ricerca. Un software che possa trascrivere automaticamente le scritture a mano; soprattutto - ma non solo - codici medievali: trovare la *ratio* che sottende al *codex* - il libro in forma di codice -, e al suo codice grafico (la sua scrittura). Un motore di ricerca che possa organizzare il testo trascritto in informazioni utili per l'analisi storica (nomi di persone, luoghi, date: ma anche relazioni significative tra gli stessi).

Intendete che le potenzialità di questo approccio sono enormi e di enorme valore per chi si occupa di ricerca storica. Siamo partiti in grande, avviando la nostra sperimentazione sulla corrispondenza papale del Duecento e del Trecento, conservata presso l'Archivio Apostolico Vaticano (l'appellativo 'segreto' che vedete nel video è stato da poco sostituito con 'apostolico', ma intatti sono rimasti il fascino e l'immenso valore di questa istituzione). Tutto questo grazie al favore del Prefetto dell'Archivio, che in questi anni ci ha fortemente sostenuto e aiutato, e al dottor Marco Maiorino, archivista entusiasta all'idea di velocizzare la propria attività di ricerca su una prima parte degli 85 km di scaffali che sostanziano l'archivio. Stiamo costruendo solide e realistiche fondamenta. Vedrete nel video che il sistema di riconoscimento di scritture manoscritte da parte della macchina si basa sul principio che la macchina abbia in sé migliaia di esempi (grafici e linguistici). Per addestrare la macchina abbiamo coinvolto studenti di licei e istituti di Roma, che sotto la nostra guida hanno decifrato le scritture dei registri vaticani e permesso alla macchina di apprendere più velocemente; in questo modo, li abbiamo resi parte attiva della ricerca, mostrandogli la bellezza e la serenità di un lavoro multidisciplinare. Il passo successivo è il motore di ricerca: Paolo Merialdo, il professore di ingegneria che coordina il progetto, vi direbbe che stiamo costruendo un sistema di ricerca più ambizioso di Google, perché orientato in maniera intelligente alla ricerca storica. Donatella Firmani e Elena Nieddu, le due ricercatrici di ingegneria, vi farebbero esempi chiarissimi delle fasi di sviluppo e del potenziale di In codice Ratio. Francesca Galli, assegnista in paleografia, vi direbbe che non vede

l'ora di essere battuta dal software in rapidità e correttezza delle trascrizioni. Emanuele Conte e Sara Menzinger, storici del diritto, vi confesserebbero che hanno una lista di desiderata di trascrizioni e tantissime idee di ulteriore sviluppo e applicazione. Gli studenti di Ingegneria e Lettere che hanno collaborato in ogni fase vi racconterebbero la loro esperienza sul sito del progetto. Cercateci, allora, su Google. Ci troverete nel sito di Ateneo (<http://www.inf.uniroma3.it/db/icr/>). E presto ci troverete un altro bellissimo motore: non solo di ricerca, ma della ricerca. Grazie e buona visione.